

Giovedì 2 ottobre 1997

10 l'Unità

L'UNA e L'ALTRO

## APPELLO

Donne dell'Ulivo  
contro la crisi

Appello di 21 donne elette dell'Ulivo, di Rinnovamento e del Patto Segni affinché non vi sia la crisi e contestuale invito a Rifondazione a tener conto che solo con la stabilità sono possibili le riforme. Il documento, che reca la prima firma di Rosa Russo Jervolino ed è sottoscritto, tra gli altri, da Nilde Iotti, Giovanna Melandri, Marida Bolognesi, Claudia Mancina, Anna Serafini, Anna Maria Procacci, afferma che "non è assolutamente giusto interrompere il processo di risanamento della finanza pubblica e di rilancio dell'economia e dell'occupazione che il governo Prodi ha finora portato avanti con successo. La stragrande maggioranza dei cittadini e delle cittadine italiane vogliono stabilità di governo e ci chiedono di seguire il lavoro iniziato; di non vanificare i sacrifici finora fatti e i risultati conseguiti e non compromettere i successi che sono a portata di mano, a cominciare dall'ingresso in Europa". Le parlamentari si rivolgono ancora al Prc: "la crisi oggi sarebbe solo un immeritato regalo alla destra e soprattutto un grave danno per il Paese e per le sue grandi potenzialità di guardare al futuro".

## GB

Boxe tra ragazze  
È polemica

Due ragazze di 13 anni entreranno domani sera nella storia del pugilato britannico incrociando i guantoni per tre riprese nel primo combattimento femminile in Inghilterra. Critiche all'incontro tra Emma Brammer e Andrea Prime sono state rivolte dall'Associazione medica britannica. "Siamo contro la boxe, in ogni forma - ha detto oggi un portavoce - siano essi combattimenti tra uomini, donne o bambini". Finora alle donne era permesso tirare di boxe solo in palestre poste sotto particolare controllo. Ma la federazione pugilistica britannica ha adottato un nuovo regolamento che permette anche alle donne di affrontarsi in veri e propri combattimenti. Il ring sarà allestito in un locale notturno a Stoke-on-Trent (Inghilterra centrale). "Amici e amiche sono orgogliosi di me - ha detto al Daily Mail Emma, che frequenta le scuole secondarie a Stoke-on-Trent - anche se alcuni pensano che sono matta. Uno dei miei insegnanti pensa che non dovrei farlo, altri mi hanno augurato buona fortuna. All'incontro verranno anche i miei genitori con i nonni". "In un angolino della mia testa c'è la consapevolezza che potrei farmi male ma so anche come le autorità cercano in tutti i modi di impedirlo".

Medicina  
Radiografia  
del bacio

ROMA. Baciare aiuta a mantenere pulita la bocca e i denti, protegge dal contagio di germi patogeni e scatena reazioni immunologiche positive che migliorano la qualità della vita e favoriscono addirittura la longevità. A fare la radiografia del bacio dal punto di vista chimico-scientifico, è un articolo pubblicato sulla rivista "Cuore e salute". Oltre alle proprietà germicide del bacio, dovute alla circolazione del lisozima, il bacio sembra essere un toccasana per tutto il nostro organismo. Con un dispendio energetico che va da 50 a 150 calorie, esso mette in azione, a seconda dei casi, da 12 a 56 muscoli, fa salire di qualche decina di millimetri la pressione del sangue, aumenta la frequenza dei battiti cardiaci. Con un bacio entrano nel nostro organismo da 10 a 20 milligrammi di acqua ai quali si sommano una ventina di altre sostanze. Ma a metterlo sotto accusa sono anche i gastroenterologi che lo ritengono responsabile dell'Helicobacter Pylori, germe che causa l'ulcera gastrica-duodenale.

Presentata una ricerca sulla condizione delle cittadine che hanno lasciato il nostro paese

Fassino: «L'emigrazione  
va considerata una risorsa»

«Un universo in lento ma costante cambiamento» dice Angela Ferrante. Da 15 anni a questa parte non ci sono più rilevanti flussi migratori mentre cresce l'autonomia decisionale femminile.

ROMA. «La condizione della donna italiana in emigrazione». Questo il titolo di una ricerca del Dipartimento degli Italiani nel mondo della Presidenza del Consiglio condotta dalla prof. Angela Ferrante, presentata ieri con il sottosegretario agli Esteri, Piero Fassino, la presidente della commissione Pari opportunità, Silvia Costa, l'ambasciatore Antonello Pietromarchi.

«Questa ricerca - ha sottolineato Ferrante - testimonia del rinnovato interesse nei confronti di un mondo femminile, quello dell'emigrazione, che troppo a lungo è stato vittima di una visione tradizionale del ruolo della donna nella famiglia e nella società locale».

Le donne italiane emigrate, censite dall'Aire (Anagrafe italiani residenti all'estero) sono circa un milione su un totale di poco più di due milioni (il 45%); più anziane nei Paesi europei che in America e soprattutto in Africa. Sono, in gran parte, sopra i 50 anni (830 mila su 975 mila censite).

«Un universo in lento ma costante cambiamento». Le connotazioni socio-culturali sono, in genere, più tradizionali rispetto alle donne che vivono in Italia.

Prendendo le mosse dal quadro statistico-sociologico in cui si colloca la presenza numerica, geografica e professionale della donna italiana emigrata, la ricerca esamina i fabbisogni essenziali delle nostre connazionali all'estero.

Da 15 anni a questa parte, ha ricordato Fassino, non ci sono più rilevanti flussi migratori. Si parla, oggi, di emigrazione di tipo nuovo, che «forse varrebbe la pena di chiamare flussi di mobilità internazionale fatta di profili professionali, qualità culturali e sociali ben diversi dal passato».

In questo cambiamento, si inseriscono le donne che, negli ultimi anni, sono andate in Africa per fare le imprenditrici, in gran parte giovani e professionalizzate.

Si tratta solo di una piccola percentuale. Comunque, abbassandosi l'età anagrafica, si va affermando, se pur con più fatica e lentezza che in Italia, una nuova figura femminile, caratterizzata da una maggiore autonomia decisionale. Mentre, però, nelle emigrate più anziane permane, come in Italia, la preponderanza del ruolo familiare, le più giovani si trovano alle prese con il difficile compito di conciliare le esigenze familiari con quelle lavorative.

Le emigrate vogliono contare di più. Cresce il loro ruolo all'interno della comunità. Nelle recenti elezioni dei Comites (Comitati italiani all'estero) ben il 17% degli eletti sono donne, con punte molto alte in Africa e negli Usa.

Molte sono ancora le difficoltà, anche di informazione, sui diritti e sulle opportunità, che le italiane all'estero debbono superare. A questo proposito, il governo ha progettato la creazione di sportelli-donne presso i consolati italiani. «Dobbiamo considerare gli emigrati e le emigrate una risorsa - ha spiegato Fassino - non un problema; una carta di credito dell'Italia nel mondo, non un fardello». I problemi delle donne emigrate, secondo il sottosegretario, vanno collocati in una strategia più ampia, necessaria ad affrontare la condizione degli italiani nel mondo.

Uno dei tasselli di questa strategia è senz'altro il voto degli italiani all'estero, previsto in un disegno di legge approvato ieri dalla commissione Affari costituzionali del Senato, in un nuovo testo messo a punto dalla sen. Franca Prisco della Sd. Saranno questi i temi al centro di un seminario di studi a livello mondiale che è in programma, organizzato dal governo, per il 26-27 novembre.

Certo, il cammino intrapreso è irto di difficoltà legate a radicati convinimenti culturali da superare. E' un compito che va affrontato insieme dalla Commissione pari opportunità, dal ministero degli Esteri e da quello delle Pari opportunità.

Nedo Canetti

975.258 le italiane  
residenti all'estero

Complesso iscritti all'Aire (Anagrafe italiani residenti all'estero) 2.157.418; donne 975.258 (45%), donne che dichiarano la condizione professionale 110.454 (11%). Condizione professionale: Imprenditrici 1.875 (2%); Dirigenti e impiegate 10.352 (9%); Lavoratrici in proprio 6.624 (6%); Coadiuvanti familiari 2.041 (2%); Lavoratrici dipendenti 48.991 (44%); Disoccupate 40.571 (37%). Donne con più di 50 anni divise per continente: Europa 470.450 (56%); Asia 4.172 (0,5%); Africa 12.907 (2%); America settentrionale 171.706 (21%); America meridionale 128.823 (15%); Australia e Oceania 48.278 (6%); Totale 836.236. Provenienza regionale: Sicilia 150.281 (16%); Campania 104.414 (11%); Calabria 83.351 (9%); Puglia 76.387 (8%); Veneto 75.002 (8%); Lombardia 53.060 (6%); Abruzzo 52.404 (6%); Lazio 50.902 (5%); Friuli Venezia Giulia 44.844 (5%); Piemonte 35.669 (4%); Emilia Romagna 32.836 (4%); Toscana 26.782 (3%); Molise 26.223 (3%); Marche 24.459 (3%); Sardegna 22.180 (2%); Basilicata 21.431 (2%); Liguria 18.768 (2%); Trentino Alto Adige 14.468 (2%); Umbria 10.284 (1%).

## In Apparenza



Amanti  
oppure amiche  
donne in coppia  
nella pubblicità

BIA SARASINI

Abbracciate, ma come compagne. Di scuola, ma anche di lavoro o di squadra. Solidali, insomma, come chi ha in comune qualcosa di importante a cui tiene, nei servizi di moda dell'ultimo «Marie Claire». Oppure, una vicina all'altra, che guarda l'obiettivo, quindi noi che le guardiamo, come le due ragazze (Max&Co) in quarta di copertina di D di «Repubblica», labbra morbide e trucco effetto non trucco. O le supersofisticatissime signore in nero che pubblicizzano Exté, una di fronte all'altra, ma senza guardarsi. Donne in coppia invadono la pubblicità e i servizi di moda. Perverse, vere icone preraffaellite, come quelle che languono tra divani e veli per Alberta Ferretti. O decisamente erotiche, come le signore che giocano con le perle Nimei fotografate da Helmut Newton. Adirittura si danno le spalle, come la ragazza riccetta e la ragazza dai capelli lunghi e lisci che indossano i jeans e i giubbini d'argento di Moschino.

È curiosa, questa invasione di donne in coppia. Come quella foto in cui una piange disperatamente sulla spalla dell'altra. Amanti, amiche? Non importa. È che non sono più, (o non sono) le braccia di un uomo a poter consolare, quelle in cui si trova rifugio e forza. Una tendenza? Citazione dell'altra fine secolo, che guardò con paura e attrazione alle nuove donne, così sole, così autosufficienti? Acquisizione, nel linguaggio della moda, dell'estetica lesbica versione chic ma anche bulle e pube? Indubbiamente. Ma le immagini che colpiscono di più non sono quelle esplicitamente erotiche. Colpisce vederne due, di donne. Insieme, simili eppure diverse, a sostenere lo sguardo del mondo.

## progettati e costruiti con cura



smau  
'97  
pad. 9-2  
stand B5/C5

© LOGO INTEL, INTEL E INTEL INSIDE SONO MARCHI REGISTRATI DA INTEL CORPORATION



OLIDATA  
www.olidata.it

Numero Verde  
167-012032

M.CAMPRESI - MACIS - FO